

“IL PREZZO DELL’ACCIAIO”

di Luca Bertazzoni

Collaborazione di Edoardo Garibaldi

Immagini Davide Fonda-Ahmed Bahaddou

Immagini Carlos Dias-Tommaso Javidi

Ricerca immagini Paola Gottardi

Montaggio Igor Ceselli-Sebastiano Mancinelli

COLTIVATORE DI COZZE

La prossima volta se si permettono di venire con la nave per una questione sanitaria sbagliata, blocchiamo Taranto. Io ho dietro di me 100 famiglie, non sono solo, non sono solo: se dobbiamo fare la guerra la facciamo!

CAPO SERVIZIO OPERATIVO - GUARDIA COSTIERA DI TARANTO

Si è proceduto a rimuovere i filari di cozze sostanzialmente prive di qualsiasi titolo per poter essere coltivate e allevate.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il 18 ottobre scorso, nel corso dell’operazione “Oro di Taranto”, la Guardia costiera ha sequestrato per motivi di rischio sanitario 22 tonnellate di cozze nel primo seno del mar Piccolo, lo specchio di mare più vicino allo stabilimento dell’ex Ilva.

COLTIVATORE DI COZZE

A lui le hanno sequestrate.

COLTIVATORE DI COZZE

5 mila euro di prodotto.

LUCA BERTAZZONI

Quante tonnellate?

COLTIVATORE DI COZZE

All’incirca 100/150 quintali.

LUCA BERTAZZONI

Perché gliel’hanno sequestrate?

COLTIVATORE DI COZZE

Perché secondo loro eravamo abusivi, perché l’impianto si era spostato.

LUCA BERTAZZONI

Da solo?

COLTIVATORE DI COZZE

Per le correnti marine.

LUCA BERTAZZONI

Ah, le correnti hanno spostato l’impianto lei dice che e per questo le hanno detto che aveva un tot di prodotto abusivo?

COLTIVATORE DI COZZE

Sì.

LUCA BERTAZZONI

Il dato di fatto è che la diossina qui nel primo seno c'è.

COLTIVATORE DI COZZE

Il minimo! Ma noi nell'aria ne abbiamo di più che dentro al mare, forse non l'abbiamo capito. Perché è l'Ilva che ci dà la diossina a noi.

COLTIVATORE DI COZZE

Ma l'abbiamo inquinato noi il mare? Che andassero a rompere i coglioni a chi ha inquinato.

LUCA BERTAZZONI

Però il vostro prodotto va nei ristoranti, va nelle tavole. Lo mangiamo tutti.

COLTIVATORE DI COZZE

Si parla tanto di posti di lavoro persi nell'Ilva, ma qui si sono persi dal 2011 ad oggi, si sono persi mille posti di lavoro.

COLTIVATORE DI COZZE

Guarda quel fumo nero, guarda, guarda, guarda. Non sappiamo quanti bambini sta ammazzando, non sappiamo quante donne sta ammazzando. A me viene da piangere, scusate, ho mia moglie malata, scusate.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Lo Stato investirà più di un miliardo di euro per controllare l'ex Ilva, oggi Acciaierie d'Italia. Lo scopo, dice il ministro Giorgetti, è rendere la produzione di acciaio sostenibile dal punto di vista ambientale.

ASSEMBLEA ANNUALE DI FEDERACCIAI- 6 OTTOBRE 2021

GIANCARLO GIORGETTI - MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Sono tornato da azionista qui, perché a questo punto lo Stato è di nuovo diciamo parte del sistema.

Se lo Stato decide di fare degli investimenti pubblici con soldi pubblici, importanti per assecondare la trasformazione ambientale, esige che questo progetto, che questo tipo di investimento debba essere in qualche modo condiviso, in modo serio e documentato, da chi in qualche modo vuole fare questo passaggio assieme. Mi sembra che a Taranto questo si cominci a vedere in modo concreto.

LUCA BERTAZZONI

Questi sono tutti video che ti arrivano da operai dentro la fabbrica? Dagli operai?

LUCIANO MANNA - ASSOCIAZIONE VERALEAKS

Sì. Maggio del 2021: eccoli qua gli operai come li condanniamo. A prendere materiale a 40 metri d'altezza sotto i nastri trasportatori. È materiale cotto che naturalmente è nocivo, contiene già idrocarburi e metalli.

LUCA BERTAZZONI

Adesso gli operai stanno lavorando in queste condizioni? È recente questo video?

LUCIANO MANNA - ASSOCIAZIONE VERALEAKS

Questo è di giugno, guardate in che condizioni hanno lavorato per fare il rifacimento dell'altoforno 2 con delle pale meccaniche che operano vicino agli operai. Qui siamo

nella pancia dell'altoforno, dai metalli agli idrocarburi è tutta roba assolutamente tossica.

Guardate che cosa succede con un operaio ad un metro dal trattamento che si fa in siviera, dove si buttano gli additivi. Questi sono fumi altamente cancerogeni, qui si muore, qui si muore. E questo è l'impianto, non si vede a un palmo di naso.

LUCA BERTAZZONI

È materiale tossico?

LUCIANO MANNA - ASSOCIAZIONE VERALEAKS

Sicuramente tossico, su questo non c'è dubbio perché nell'agglomerato si crea la diossina. Ecco la copertura completamente aperta del capannone. Non c'è nessuna captazione, da nessuna parte. Tutti questi fumi dovrebbero assolutamente essere tutti convogliati, tutti.

E questo è il vapore della loppa, i fumi della loppa sono altamente nocivi perché contengono ossido di zolfo e idrogeno solforato. Di idrogeno solforato si muore.

Questo è tutto benzo-apirene: inalare questi fumi significa prendere il cancro.

E qui guardiamo questo camion che è sotto questa cokeria, dove ora arriva una pala meccanica che prende il materiale da terra e lo butta nel camion. L'anno scorso ci sono stati casi di camion incendiati perché naturalmente il coke cotto arriva in alcune parti sensibili del camion e prende fuoco. Questo è tutto a cielo aperto, tutti i fumi sono totalmente a cielo aperto.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Uno pensa che siano immagini tratte dall'archivio dell'ex Ilva e in realtà sono state girate pochi mesi fa all'interno degli stabilimenti. 47 imputati, condannati in primo grado a 300 anni di carcere dalla Corte d'Assise. L'accusa è disastro ambientale ma è la condanna soprattutto di un intero sistema, dei manager che gestivano le acciaierie, del sistema clientelare politico che ruotava intorno a loro, del sistema di controlli sanitari e ambientali. Ecco, ma a distanza di dieci anni dalla gestione Riva, abbiamo imparato qualcosa da quella esperienza dove il ricatto sottinteso era: "miseria o malattia"? Negli ultimi dieci anni si sono susseguiti per cinque anni i commissari: prima Enrico Bondi, Enrico Laghi, Piero Gnudi, Carruba. E poi nel 2017 è entrata Arcelor Mittal, base in Lussemburgo, testa invece ad un ricchissimo imprenditore indiano, Lakshmi Mittal, il quale si aggiudica una gara, vince contro i competitor di allora che erano altri indiani, quelli di Jindal, in cordata con Arvedi, Del Vecchio e Cassa Depositi e Prestiti. Ora Arcelor Mittal si aggiudica la gara, perché oltre al prezzo scommette, investe sul risanamento ambientale, sulla sostenibilità ambientale. Poi dopo qualche anno comincia a stentare, minaccia di rinunciare e così che ad aprile del 2021 entra lo Stato investendo circa 300, 400 milioni di euro, acquisisce il 38% delle azioni, ma in assemblea ha il 50% dei voti. Ora vuole aumentare, vuole arrivare al 60% e vuole investire altri 680 milioni di euro. Ecco, praticamente vuole nazionalizzare l'Ilva, è una grande scommessa, quella della settima potenza industriale al mondo, quella dell'acciaieria, la seconda in Europa per produzione. Però bisognerà superare il ricatto, quello della miseria o della malattia. La scommessa è aperta, tutto sta a riuscirci. Il nostro Luca Bertazzoni.

LUCIANO MANNA - ASSOCIAZIONE VERALEAKS

Prima che ci vedano, scatta, scatta.

LUCA BERTAZZONI

È incredibile.

LUCIANO MANNA - ASSOCIAZIONE VERALEAKS

Guardate che cosa cacchio combinano questi qui con il minerale. Questo è carbone.

LUCA BERTAZZONI

E quello esce.

LUCIANO MANNA - ASSOCIAZIONE VERALEAKS

E quello purtroppo esce. Questa è la famosa benna ecologica, l'unica disponibile qui nel porto di Taranto per lo scarico, ma la stanno usando malissimo.

LUCA BERTAZZONI

Non dovrebbero perdere tutto quel minerale

LUCIANO MANNA - ASSOCIAZIONE VERALEAKS

Assolutamente, quel minerale ora con il vento va a mare e va sulla banchina, quindi è un rischio sanitario anche per chi ci sta lavorando. Lì vedete il nastro trasportatore che poi porta il minerale dentro la fabbrica.

LUCA BERTAZZONI

Quel nastro lì in fondo va direttamente dentro Acciaierie d'Italia? Ok.

LUCIANO MANNA - ASSOCIAZIONE VERALEAKS

Sì, guarda guarda...Guarda tutto il minerale dove se ne va.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

A Taranto il ciclo di lavorazione dell'acciaio inizia dal porto. Qui, solo per Acciaierie d'Italia, ci sono 4 banchine di attracco. Ogni anno navi come questa arrivano con milioni di tonnellate di carbon fossile e minerale di ferro. Dal porto vengono poi trasportate nello stabilimento ex Ilva, ora Acciaierie d'Italia.

LUCA BERTAZZONI

Questi minerali sono tossici?

LUCIANO MANNA - ASSOCIAZIONE VERALEAKS

Di sicuro non possono assolutamente andare a mare. Questi fondali sono pieni di minerali di carbone e di ferro. Il sistema a benna non può essere utilizzato, è fuori legge. Ah, cazzo come si vede di qua.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

A separare l'acciaieria più grande d'Europa dalla città di Taranto ci sono le cosiddette "collinette ecologiche", costruite lungo il perimetro della fabbrica per contenere la diffusione delle polveri minerali. Ma di ecologico hanno solo il nome, nel 2019 la procura di Taranto sequestra questi nove ettari, definendoli "un'enorme discarica abusiva di rifiuti industriali".

LUCIANO MANNA - ASSOCIAZIONE VERALEAKS

Hanno trovato diossine, furani, policlorobifenili e vari idrocarburi.

LUCA BERTAZZONI

Però non hanno mai bonificato?

LUCIANO MANNA - ASSOCIAZIONE VERALEAKS

Mai bonificato. Secondo loro contengono la diossina con la fibra di cocco.

LUCA BERTAZZONI

Con questo in pratica?

LUCIANO MANNA - ASSOCIAZIONE VERALEAKS

Con questo, con una tela. Questa è la scuola.

LUCA BERTAZZONI

Non ci credo. Lì c'è la scuola.

LUCIANO MANNA - ASSOCIAZIONE VERALEAKS

Qui sotto c'è il veleno a pochissimi metri dalle scuole, dai bambini e dalle abitazioni civili.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il 10 maggio scorso Scientific Reports della rivista Nature ha pubblicato uno studio del professor Roberto Lucchini, che mette in relazione l'esposizione a mix di metalli come piombo e arsenico e lo sviluppo cognitivo dei bambini.

ROBERTO LUCCHINI - PROFESSORE MEDICINA DEL LAVORO FLORIDA INTERNATIONAL UNIVERSITY

Stiamo parlando di sviluppo delle funzioni nervose, quindi di cose molto importanti in realtà, possono andare nell'autismo, possono andare nel deficit intellettivo.

LUCA BERTAZZONI

Voi avete diviso i bambini in tre fasce: quelli più vicini all'Ilva, quelli ad una distanza media e infine quelli più lontani. Quali sono le differenze?

ROBERTO LUCCHINI - PROFESSORE MEDICINA DEL LAVORO FLORIDA INTERNATIONAL UNIVERSITY

La cosa che ci ha colpiti è stata vedere una differenza di dieci punti di quoziente intellettivo, insomma, fra le aree più lontane e quelle più vicine. Questa è una grossa differenza.

LUCA BERTAZZONI

Voi avete iniziato nel 2012, dopodiché siete ritornati nel 2019. In questi anni cosa è cambiato?

ROBERTO LUCCHINI - PROFESSORE MEDICINA DEL LAVORO FLORIDA INTERNATIONAL UNIVERSITY

Abbiamo notato che quella differenza di dieci punti di quoziente intellettivo fra uno e l'altra, in realtà poi era un po' aumentata.

LUCA BERTAZZONI

Di quanto professore?

ROBERTO LUCCHINI - PROFESSORE MEDICINA DEL LAVORO FLORIDA INTERNATIONAL UNIVERSITY

Di un paio di punti in più, quindi ci ha preoccupato questa cosa.

LUCA BERTAZZONI

Detta molto brutalmente un bambino che nasce e cresce a Tamburi ha sostanzialmente un quoziente intellettivo di dodici punti più basso rispetto ad un suo coetaneo che vive in quartiere accanto?

ROBERTO LUCCHINI - PROFESSORE MEDICINA DEL LAVORO FLORIDA INTERNATIONAL UNIVERSITY
Sì.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

I 300 milioni di euro spesi per la copertura dei parchi minerali dell'ex Ilva non hanno cambiato la vita ai 18.000 abitanti del quartiere Tamburi, il più vicino allo stabilimento.

LUCA BERTAZZONI

È una bella casa.

MARIA CARRIGLIO - ABITANTE QUARTIERE TAMBURI

Noi ce l'abbiamo in vendita questa casa perché me ne voglio scappare. Da tre anni 60.000 euro non viene nessuno.

LUCA BERTAZZONI

60.000 euro, quanti metri sono?

VINCENZO CARRIGLIO - ABITANTE QUARTIERE TAMBURI

152 metri quadri commerciali con i balconi.

LUCA BERTAZZONI

E a 60.000 euro non la compra nessuno?

VINCENZO CARRIGLIO - ABITANTE QUARTIERE TAMBURI

No.

VINCENZO CARRIGLIO - ABITANTE QUARTIERE TAMBURI

Noi ci siamo costituiti parte civile nel processo "Ambiente svenduto".

LUCA BERTAZZONI

Cosa vi ha riconosciuto il tribunale? Che questa casa è stata deprezzata.

VINCENZO CARRIGLIO - ABITANTE QUARTIERE TAMBURI

Certo, un danno di 42.000 euro rispetto alla media degli altri immobili. Dall'altra parte abbiamo la vista panoramica suLL'Ilva.

LUCA BERTAZZONI

Guarda un po'.

MARIA CARRIGLIO - ABITANTE QUARTIERE TAMBURI

Che mostri! Ci hanno tolto anche l'aria.

VINCENZO CARRIGLIO - ABITANTE QUARTIERE TAMBURI

Tenga presente che nella sua famiglia di tumore ne sono morti quindici.

LUCA BERTAZZONI

Tutti qua nel quartiere Tamburi stavano?

MARIA CARRIGLIO - ABITANTE QUARTIERE TAMBURI

Sì, tutti i miei zii, i miei genitori, i miei fratelli, i miei cugini. Tumori di tutti i tipi: cervello, polmone, fegato, pancreas, colon, quanti ne vuole. Ormai è una vita che sto qua, conosco tutti gli odori.

LUCA BERTAZZONI

Riesce a riconoscere se è roba che arriva...

MARIA CARRIGLIO - ABITANTE QUARTIERE TAMBURI

Quando arriva da lì o da là.

MARIA CARRIGLIO - ABITANTE QUARTIERE TAMBURI

Ecco, guardi qua.

LUCA BERTAZZONI

Ma lei pulisce ogni giorno, immagino.

MARIA CARRIGLIO - ABITANTE QUARTIERE TAMBURI

Eh, stamattina ho pulito.

VINCENZO CARRIGLIO - ABITANTE QUARTIERE TAMBURI

Abbiamo fatto da poco la ristrutturazione delle facciate, guardi qui cosa succede. Il minerale si mangia tutto.

LUCA BERTAZZONI

Lei vince questo processo che arriva fino al 2012, siamo nel 2021 e lei ha sempre questa roba.

VINCENZO CARRIGLIO - ABITANTE QUARTIERE TAMBURI

Non è cambiato assolutamente nulla.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Anche in Germania lo Stato è intervenuto economicamente nell'industria dell'acciaio. Oggi questa ex acciaieria di Duisburg si presenta così. Per i suoi giacimenti di ferro e di carbone, la Ruhr è stata per secoli il più grande polo siderurgico d'Europa. Ma con la crisi dell'acciaio degli anni '80, la Germania ha avviato un percorso di riconversione e questa regione, da una delle più inquinate del mondo, è ora il polmone verde del paese. I 200 ettari di superficie sono diventati il Landschaftspark, il "parco del paesaggio".

LUCA BERTAZZONI

Ti fa effetto ballare in quella che era una grandissima acciaieria?

RAGAZZA CONCERTO

È fantastico che la Ruhr sia diventato un posto dove le persone si incontrano. Era una vecchia zona industriale e ora fa parte della nostra cultura.

RAGAZZA CONCERTO 2

È il miglior festival di sempre!

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

3 giorni, 3 palchi e 30 band musicali: questo è lo slogan del festival Traumzeit, letteralmente "Il tempo del sogno", che si è svolto ad inizio ottobre al Landschaftspark.

RALF WINKELS - DIRETTORE LANDSCHAFTSPARK

In questo parco alle mie spalle qualche anno fa c'è stato un grandissimo concerto dei Red Hot Chili Peppers, c'erano 25 mila persone.

LUCA BERTAZZONI

Quante persone lavoravano qui?

RALF WINKELS - DIRETTORE LANDSCHAFTSPARK

Qui erano impiegati 1200 operai, ma se consideriamo i lavoratori dell'indotto arriviamo a più di 4000 persone.

LUCA BERTAZZONI

Che investimento è stato fatto per riqualificare tutta questa struttura?

RALF WINKELS - DIRETTORE LANDSCHAFTSPARK

Questa riqualificazione è partita grazie a 80 milioni di euro versati dalla Germania e dall'Unione Europea, ma ogni anno la regione spende 6 milioni in lavori di manutenzione che sono obbligatori per legge. In questo filmato potete vedere come si lavorava qui dentro negli anni 50. Qui sopra passavano i carrelli che trasportavano il materiale dal deposito all'altoforno. Stiamo camminando in quello che era uno dei posti più inquinati della Germania. Ora la natura e gli animali ne hanno ripreso il possesso. Il giornale inglese Guardian l'ha definito uno dei più bei parchi del mondo.

LUCA BERTAZZONI

Quanti visitatori vengono ogni anno qui?

RALF WINKELS - DIRETTORE LANDSCHAFTSPARK

Più di un milione di persone. Vengono anche dall'Asia e dal Sud America per vedere le meraviglie di questo parco. Abbiamo deciso di trasformare questo deposito in uno spazio per l'alpinismo, d'estate vengono gli studenti a fare lezione di climbing. E questo è il gazometro, il più grande del nord Europa. Ora viene utilizzato come scuola di immersione. La vasca è profonda 12 metri e mezzo e in fondo abbiamo messo i relitti di una nave e di un aereo per le esercitazioni.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Non è solo il polo siderurgico del Landschaftspark ad essere stato riconvertito, ma tante strutture della Ruhr si sono trasformate nel tempo. Qui siamo ad Essen, dove una volta c'era la più grande miniera di carbone d'Europa.

GUIDA COMPLESSO ZOLLVEREIN

In questo modello si mostra tutto il complesso industriale delle miniere dello Zollverein, ora ci troviamo qui. Questa cokeria era all'epoca la più grande cokeria del mondo.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Nell'opera di riqualificazione di Zollverein si è deciso di preservare le strutture esistenti per mantenere vivo il ricordo del periodo industriale della Ruhr. Tutti i locali dell'ex miniera di Essen sono stati allestiti per mostrare ai visitatori come funzionava la miniera. Ci sono esposizioni, musei, bar e spazi per gli studenti. Dal 2001 questo sito è patrimonio dell'Unesco e ospita ogni anno milioni di turisti.

LUCA BERTAZZONI

Quanto è costato questo processo di trasformazione e chi ci ha messo i soldi?

HANS PETER NOLL - AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE ZOLLVEREIN

Il progetto è stato finanziato con 500 milioni di euro di soldi pubblici, e poi si sono aggiunti investitori privati che hanno costruito negozi, alberghi, atelier di moda. Questo ha portato a un incremento dell'occupazione. Nel momento in cui si chiude una miniera si perdono tanti posti di lavoro, ma è importante far capire alle persone che una chiusura non è mai una sconfitta, ma deve essere un punto di rinascita per creare lavoro, cultura ed economia.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Hanno trasformato la regione più inquinata di Europa in una risorsa. Nella Ruhr si produceva acciaio, si estraeva carbone, ci hanno messo venti anni, ma hanno fatto un progetto serio con i soldi anche della Unione europea, hanno trasformato quello che era un luogo oltre che di lavoro anche di morte, in un parco divertimenti. La gente ora va là, balla, si diverte, la natura si è riappropriata dei posti. Certo, gli è venuto facile perché nella Ruhr ci sono 18 milioni di abitanti che producono un Pil di circa 39 mila euro a testa, quindi hanno un reddito più alto, mentre in Puglia gli abitanti sono 4 milioni e hanno un reddito, ovviamente, producono meno Pil, quasi la metà e hanno meno reddito. Li avrebbero i soldi per andare a investire nel parco divertimenti? Intanto bisogna considerare che la Germania è rimasta la produttrice in Europa numero uno per quello che riguarda l'acciaio. Ma è oltre: Thyssenkrup l'anno scorso ha inaugurato la prima acciaieria ad Idrogeno, a basso impatto ambientale. È impietoso il paragone con Taranto dove ancora dobbiamo bonificare le collinette ecologiche che di ecologico hanno solamente l'aggettivo perché sotto i teli di noci di cocco sono stati ancora conservati i veleni, la diossina, nonostante siano vicini ad una scuola. Ora però lo scenario potrebbe cambiare perché nel Cda dell'ex Ilva c'è l'ingegner Mapelli, un esperto che insegna tecnologie in tutto il mondo, soprattutto tecnologie che riguardano le acciaierie a basso impatto. Anche Giorgetti, il ministro dello Sviluppo Economico, ha annunciato che utilizzerà i fondi del Pnrr, circa un miliardo 1,5 miliardi di euro, per la riconversione a idrogeno. Ma ci vorranno dieci anni? Venti anni? Fino ad allora cosa sarà della città di Taranto?

LUCA BERTAZZONI

Questa è la masseria dei fratelli Fornaro, che è una delle poche rimasta su.

VINCENZO FORNARO - MASSERIA CARMINE

Abbiamo aperto un maneggio, facciamo la semina della canapa, facciamo scuola equitazione, masseria didattica.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

La Masseria Carmine, costruita a fine '800 dalla famiglia Fornaro, nel 2008 diventa il luogo simbolo dell'inquinamento. Per la contaminazione dei terreni, e di conseguenza degli animali che vi pascolavano, vengono abbattuti 600 capi di bestiame. Nella loro carne e nel loro latte i valori di diossina sono 50 volte oltre i limiti di legge.

VINCENZO FORNARO - MASSERIA CARMINE 2008

Così stiamo risolvendo il problema di Taranto, ammazzando le pecore. Oggi vanno al macello le pecore, ma anche i cittadini di Taranto stanno andando al macello. Se fanno le analisi ai cittadini di Taranto troveranno la diossina nel loro sangue. Abbattiamo anche i cittadini?

VINCENZO FORNARO - MASSERIA CARMINE

Se pensavano di risolvere il problema togliendo gli elementi contaminati, in questo caso le pecore e le capre, allora togliete pure i cittadini di Taranto perché pure noi siamo contaminati, voglio dire, no?

LUCA BERTAZZONI

Pure lei ha avuto problemi nella sua famiglia?

VINCENZO FORNARO - MASSERIA CARMINE

A trent'anni mi hanno tolto un rene per un tumore, un mese dopo di me si è ammalata mia madre. Lei ha avuto la sfortuna di non essere qui a raccontarlo.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Nel 2018 ArcelorMittal subentra all'amministrazione straordinaria di Ilva e il manager Matthieu Jehl annuncia il rilancio delle acciaierie e investimenti per migliorare le condizioni dell'ambiente e della salute.

MATTHIEU JEHL – AD ARCELORMITTAL ITALIA – 06 DICEMBRE 2018

Il nostro progetto su Ilva prevede investimenti per 1,15 miliardi di euro per l'ambiente e per raggiungere i più alti standard ambientali in Europa. Miglioreremo tutti gli aspetti in tema ambientale: l'aria, l'acqua e il suolo.

LUCA BERTAZZONI

Nel 2019 hanno trovato qui un valore di diossina di 7 picogrammi. Nel 2008, cioè quando vi hanno ucciso gli animali, era di 8.

VINCENZO FORNARO - MASSERIA CARMINE

Eh sì. "Abbiamo risolto finalmente il problema Ilva, non si inquina più, è tutto a posto, un futuro diverso per la città di Taranto", poi fanno le analisi e trovano quei dati, quindi dove sta la differenza? Lo Stato italiano non ha capito e non vuole capire: se non rimuovi la fonte inquinante il problema non lo risolvi. Le vittime che smettono di lavorare e i carnefici che continuano impunemente perché è uno stabilimento sotto sequestro che continua a lavorare. Se la pizzeria di sotto casa mi inquina con il forno a legna, quella pizzeria l'avrebbero già chiusa.

DONATO DI SERIO - OPERAIO ACCIAIERIE D'ITALIA

23 anni fa io ero soddisfatto, ero contento di entrare a far parte della più grossa fabbrica d'Europa. Adesso ci si ripresenta il conto ed è un conto salatissimo da pagare.

LUCA BERTAZZONI

Cosa è successo a Jacopo?

DONATO DI SERIO - OPERAIO ACCIAIERIE D'ITALIA

Il 3 settembre 2019 abbiamo scoperto che Jacopo si è ammalato di leucemia linfoblastica acuta di tipo B, un tumore del sangue. Vedere un figlio, un bambino così piccolo con questo catetere impiantato in petto, le chemioterapie e quant'altro è stata dura. Uno Stato civile non può permettersi di contrapporre il diritto alla salute e il diritto al lavoro ed è un conflitto che divora l'anima soprattutto degli operai della ex Ilva, gli operai come me che devono andare a lavorare per andare avanti.

LUCA BERTAZZONI

E come ci vai a lavorare tu?

DONATO DI SERIO - OPERAIO ACCIAIERIE D'ITALIA

La paura... ti svegli la mattina e ce l'hai addosso, ti vai a coricare e continua a stare addosso la paura, quella non se ne andrà mai più.

ANASTASIA SPAGNOLO – MAMMA DI JACOPO

Mai più! Anche Jacopo stesso che adesso ha 4 anni che futuro può avere qui? Se dovessi pensare anche a un altro figlio, io direi "no" perché comunque sarei egoista a farlo.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il Santissima Annunziata è l'ospedale dove i bambini di Taranto vanno a curarsi. In prima linea c'è il dottor Valerio Cecinati, primario del reparto di oncologia pediatrica.

VALERIO CECINATI - PRIMARIO ONCOLOGIA PEDIATRICA OSP. SS. ANNUNZIATA TARANTO

È diventato grande veramente. Respira forte tesoro, vai, bravo. Lui ha terminato la terapia a maggio di quest'anno, quindi sono passati praticamente 3 mesi e adesso la situazione insomma, lo vedete insomma sta andando tutto bene.

LUCA BERTAZZONI

Quindi questo è un controllo che dovrà fare per i prossimi anni?

VALERIO CECINATI - PRIMARIO ONCOLOGIA PEDIATRICA OSP. SS. ANNUNZIATA TARANTO

Loro fanno dei controlli anche per 10 anni.
Buongiorno. Lui è un nostro paziente.

LUCA BERTAZZONI

Quanto ha?

VALERIO CECINATI - PRIMARIO ONCOLOGIA PEDIATRICA OSP. SS. ANNUNZIATA TARANTO

Quanti anni hai?

BAMBINO

14.

VALERIO CECINATI - PRIMARIO ONCOLOGIA PEDIATRICA OSP. SS. ANNUNZIATA TARANTO

I numeri dicono che c'è un aumento rispetto alla media regionale di tumori infantili di circa il 30%.

LUCA BERTAZZONI

Se lasciamo i bambini e passiamo agli adulti?

VALERIO CECINATI - PRIMARIO ONCOLOGIA PEDIATRICA OSP. SS. ANNUNZIATA TARANTO

Negli adulti arriviamo in alcuni tipi di neoplasie anche oltre il 50%.

LUCA BERTAZZONI

Quindi questo vuol dire che chi nasce a Taranto ha più probabilità, un più 30%, un più 60% negli adulti, di ammalarsi di tumore?

VALERIO CECINATI - PRIMARIO ONCOLOGIA PEDIATRICA OSP. SS. ANNUNZIATA TARANTO

Sì, lo studio Sentieri l'ha comunque dimostrato che l'aumento dell'incidenza di alcune patologie sono connesse sicuramente all'inquinamento.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

A controllare le emissioni di sostanze inquinanti dallo stabilimento ex Ilva ci sono Ispra, Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, e ad Arpa Puglia, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Dai dati raccolti negli ultimi anni sono pochi gli sforamenti registrati. Barbara Valenzano è stata direttrice del Dipartimento Ambiente della regione Puglia ed è tutt'ora custode giudiziario dello stabilimento Ilva.

LUCA BERTAZZONI

Si fanno questi controlli o no?

BARBARA VALENZANO - CUSTODE GIUDIZIARIO AREE ILVA DI TARANTO

Bisogna chiederglielo, per quello che ti posso dire...

LUCA BERTAZZONI

Per quello che sai tu.

BARBARA VALENZANO - CUSTODE GIUDIZIARIO AREE ILVA DI TARANTO

No, non li ho visti.

LUCA BERTAZZONI

E quanto sei stata lì?

BARBARA VALENZANO - CUSTODE GIUDIZIARIO AREE ILVA DI TARANTO

6 anni.

LUCA BERTAZZONI

Io sto parlando con una persona che è stata Direttore del Dipartimento Ambiente della Regione Puglia che mi dice che in 6 anni bene o male non ha visto niente a livello di controlli?

BARBARA VALENZANO - CUSTODE GIUDIZIARIO AREE ILVA DI TARANTO

Non è che non ho visto niente.

LUCA BERTAZZONI

Hai visto poco?

BARBARA VALENZANO - CUSTODE GIUDIZIARIO AREE ILVA DI TARANTO

C'è poco rispetto a quello che avrebbe dovuto esserci. Il modo migliore per dire che non hai sforamenti è non fare il controllo.

LUCA BERTAZZONI

Però è grave questa cosa.

BARBARA VALENZANO - CUSTODE GIUDIZIARIO AREE ILVA DI TARANTO

È gravissimo.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E che i controlli continuano a essere inadeguati lo conferma chi è stato all'interno del laboratorio ambientale dell'acciaiera.

LUCA BERTAZZONI

Lei ha lavorato prima per Ilva e poi per ArcelorMittal?

EX RESPONSABILE LABORATORIO AMBIENTALE ILVA

Sì, sono stato lì dentro 7 anni. Negli ultimi due ero responsabile del laboratorio che si occupava delle analisi di monitoraggio ambientale.

LUCA BERTAZZONI

A livello di controlli ambientali è cambiato qualcosa con la nuova proprietà rispetto alla gestione precedente dei Riva?

EX RESPONSABILE LABORATORIO AMBIENTALE ILVA

Non è cambiato assolutamente nulla, basta pensare che le persone addette ai controlli sono sempre le stesse e sono quelle che falsificavano i dati anni fa.

LUCA BERTAZZONI

Come funziona il sistema dei controlli?

EX RESPONSABILE LABORATORIO AMBIENTALE ILVA

Quelli dell'Arpa sono affidati a centraline che monitorano la qualità dell'aria, ma servono assolutamente a nulla. Si tratta di centraline che misurano l'inquinamento da traffico.

BARBARA VALENZANO - CUSTODE GIUDIZIARIO AREE ILVA DI TARANTO

Io non posso andare a cercare un inquinante industriale se ho un sensore da traffico.

LUCA BERTAZZONI

E loro in base a quel dato dicono che va tutto bene? Con una centralina da traffico?

BARBARA VALENZANO - CUSTODE GIUDIZIARIO AREE ILVA DI TARANTO

Stai sintetizzando molto, però praticamente è così.

LUCA BERTAZZONI

La critica che vi fanno è che misurare l'inquinamento dell'Ilva con le centraline da traffico farebbe un po' ridere, no?

VITO BRUNO - DIRETTORE GENERALE ARPA PUGLIA

Eh, ma infatti non è così.

LUCA BERTAZZONI

Però ne avete 3 da traffico, su sei.

VITO BRUNO - DIRETTORE GENERALE ARPA PUGLIA

Abbiamo anche da traffico.

LUCA BERTAZZONI

Su 6 tre e tre.

VITO BRUNO - DIRETTORE GENERALE ARPA PUGLIA

Certo.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il 4 luglio del 2020 una tromba d'aria si abbatte su Taranto spingendo in città i fumi dell'Ilva. Questo è uno dei pochi casi in cui anche le centraline dell'Arpa segnalano uno sfioramento dei limiti di inquinamento.

LUCA BERTAZZONI

Deve succedere un evento così catastrofico per sfiorare?

VITO BRUNO - DIRETTORE GENERALE ARPA PUGLIA

Ma noi non lo abbiamo registrato solo in quel caso, ci sono anche altri casi. Per esempio abbiamo registrato adesso nell'ultimo anno un aumento del benzene. Purtroppo, tra virgolette, le norme prevedono che i limiti del benzene abbiano una media annuale e quindi bisogna verificare che certi superamenti superino la media annuale.

LUCA BERTAZZONI

Però è una fregatura questo regolamento, detto molto brutalmente, no?

VITO BRUNO - DIRETTORE GENERALE ARPA PUGLIA

Tutte queste regole in deroga non valgono per gli altri imprenditori che lavorano. Per Ilva vale una sorta di deroga speciale con la quale tutti evidentemente dobbiamo fare i conti.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Acciaierie d'Italia pubblicizza su Twitter che per quello che riguarda il 2020 i dati certificati dalle agenzie ambientali, Arpa, Ispra, eccetera, sono nella norma. Benissimo, una bella notizia in mancanza di prove contrarie. Ma chi dovrebbe fornirle le prove contrarie, intanto premettiamo che Ilva, ex Ilva, può inquinare oltre i limiti consentiti per 35 giorni l'anno, va in deroga. Ma chi è che dovrebbe misurare queste emissioni: sei centraline, la cui metà sono con sensori adatti a rilevare l'inquinamento urbano, non sono adatti per valutare l'inquinamento chimico di un'acciaiera. "È una cosa gravissima" dice la custode giudiziaria che rincara anche la dose "io di controlli ne ho visti pochissimi". Siamo alle solite, ora quello che significano questi dati a valle, negli studi e negli ospedali rappresentano la realtà preoccupante. Se tu sei un bambino e nasci nel quartiere Tamburi, hai la possibilità, visto che inali un mix di metalli pesanti, di sviluppare un quoziente intellettivo di 12 punti più basso rispetto a un bambino che vive nei quartieri adiacenti. Se invece vivi e nasci a Taranto, vivi a Taranto da bambino rischi di sviluppare il 30% di tumori in più rispetto a bambini che vivono da altre parti, il 50% per alcuni tipi di tumore invece per gli adulti, sempre a Taranto. Mentre acciaierie d'Italia dice che rispetto dei limiti non deriva dalla bassa produzione, come si sospettava perché avrebbe dovuto produrre da contratto circa 6 milioni di tonnellate, ne produce poco, circa la metà, dice: ma dipende "*dalla modifica impiantistica a seguito degli interventi realizzati secondo provvedimento del governo del 2017*". Però a questo punto ci chiediamo, come fa una fabbrica che produce circa 3 milioni di tonnellate di acciaio a inquinare come quella che ne produce quasi il doppio, chissà che poi alla fine non siano i 3500 operai in cassa integrazione a contribuire un pelino a rendere più ecologiche le ciminiere dell'ex Ilva. Ai tarantini non rimane che il solito ricatto, o malattia o povertà. E a volte una non esclude l'altra. Mentre invece chi ha dato il là a questa vicenda lo abbiamo trovato tra le vie di Milano passeggiare con il suo cagnolino.

LUCA BERTAZZONI

Signor Riva? Buonasera, sono Luca Bertazzoni, sono un giornalista di Report.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Ah, di Report?

LUCA BERTAZZONI

Sì, come sta?

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Insomma, potevo star meglio, ma potevo stare anche peggio.

LUCA BERTAZZONI

Ci stiamo occupando della sentenza "Ambiente svenduto", lei ha preso 22 anni che non sono pochi.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Come hai fatto a beccarmi poi?

LUCA BERTAZZONI

Eh vabbè, noi siamo bravi.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Eh, bravi sì. Questa non è mica casa mia, ci ho fatto solo i domiciliari.

LUCA BERTAZZONI

Ci ha fatto i domiciliari, sappiamo tutto. Come sta dopo questa botta?

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Beh, botte ne abbiamo prese talmente tante. Avviamoci dai.

LUCA BERTAZZONI

Ci avviamo. Possiamo accompagnarla nella camminata?

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Un pezzettino.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

L'uomo che passeggia con il barboncino per il centro di Milano è Fabio Riva, proprietario con la sua famiglia dello stabilimento Ilva dal 1995 al 2012. In quell'anno parte l'inchiesta Ambiente Svenduto e viene deciso il sequestro dell'area a caldo dello stabilimento. Il 31 maggio scorso è arrivata la sentenza di primo grado.

SENTENZA ILVA 31/05/2021

La Corte di Assise di Taranto condanna Riva Fabio Arturo alla pena di anni 22 di reclusione, Archinà Girolamo alla pena di anni 21 e mesi 6 di reclusione.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Una sentenza storica che ha portato 300 anni di carcere ai 47 imputati per reati che vanno dal disastro ambientale all'avvelenamento di sostanze alimentari. Dalle carte emerge un sistema che aiutava i Riva a tenere sotto controllo stampa e associazioni ambientaliste. Lo stratega della comunicazione a cui i Riva chiedevano consigli è il responsabile delle relazioni istituzionali dell'Ilva Girolamo Archinà.

INTERCETTAZIONE GIROLAMO ARCHINÀ- RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE RIVA /EMILIO RIVA JR – GRUPPO RIVA

GIROLAMO ARCHINÀ- RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE RIVA

Pronto?

EMILIO RIVA JR – GRUPPO RIVA

Archinà?

GIROLAMO ARCHINÀ- RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE RIVA
Sì!

EMILIO RIVA JR – GRUPPO RIVA

Cosa gli rispondiamo nel comunicato? Non ho capito.

GIROLAMO ARCHINÀ- RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE RIVA
Cosa?

EMILIO RIVA JR – GRUPPO RIVA

Lei non è il maestro degli insabbiamenti?

GIROLAMO ARCHINÀ- RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE RIVA
Dagli due stoccate.

FRANCESCO CASULA – GIORNALISTA IL FATTO QUOTIDIANO

Girolamo Archinà è una sorta di self made man. Negli anni '70 entra in fabbrica come un operaio e scala le gerarchie industriali dell'azienda. Crea una ragnatela di relazioni che permette di neutralizzare o di ridimensionare iniziative che avrebbero potuto danneggiare la produzione e quindi il fatturato dell'Ilva.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Come il comunicatore Archinà intenda il concetto di libertà di stampa si capisce molto bene in questa telefonata intercettata dalla Procura.

INTERCETTAZIONE GIROLAMO ARCHINÀ

GIROLAMO ARCHINÀ- RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE RIVA

Io ho sempre sostenuto che bisogna pagare la stampa per tagliargli la lingua.

LUCA BERTAZZONI

Archinà buonasera, sono Luca Bertazzoni, sono un giornalista di Report. Come sta? Volevo sapere dopo questa condanna? 21 anni e mezzo nel processo...

GIROLAMO ARCHINÀ- EX RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE RIVA

Ne parli con l'avvocato.

LUCA BERTAZZONI

Volevo farmi una chiacchierata con quella che è considerata l'eminenza grigia della famiglia Riva.

GIROLAMO ARCHINÀ- EX RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE RIVA

No, scusi no.

LUCA BERTAZZONI

Siccome abbiamo letto e ascoltato le sue intercettazioni non si sente di dire niente? Siccome la condanna è molto importante, 21 anni e mezzo sono tanti. Niente, arrivederci.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Le domande non sono mai piaciute Archinà, né ora né quando venivano rivolte alla famiglia Riva.

VIDEO ARCHINÀ /GIORNALISTA

LUIGI ABBATE - GIORNALISTA

Allora sono false le voci di tumore?

EMILIO RIVA – PRESIDENTE ILVA

Sì.

LUIGI ABBATE - GIORNALISTA

Ah, ecco. Ce le siamo inventate.

EMILIO RIVA – PRESIDENTE ILVA

Ve le siete inventate.

LUIGI ABBATE - GIORNALISTA

Filma, filma. Ingegnere mi dia il microfono, mi dia il microfono.

Democraticamente e civilmente ho detto che a Taranto ci sono morti per tumore. Si mette davanti? Dottor Archinà mi faccia parlare.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

L'immagine di Archinà che strappa il microfono al giornalista arriva fino a Roma, dove in quei giorni si trova l'allora governatore della Regione Puglia Nichi Vendola.

INTERCETTAZIONE NICHÌ VENDOLA/GIROLAMO ARCHINÀ

NICHÌ VENDOLA-PRESIDENTE REGIONE PUGLIA 2005-2015

Sono molto colpito da una scena che ho appena visto ora... uno splendido scatto felino, non potevo riprendermi, ho visto una scena fantastica.

NICHÌ VENDOLA - PRESIDENTE REGIONE PUGLIA 2005-2015

La cosa che ha prodotto la mia risata è ovviamente nulla a che fare con il contesto del cancro, ma molto a che fare con il contesto neo-servile di Archinà nei confronti del suo padrone.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Nel processo "Ambiente svenduto" Vendola viene condannato a tre anni e mezzo per concussione: avrebbe esercitato pressioni sul direttore dell'Arpa Giorgio Assennato per ammorbidire le sue posizioni nei confronti dell'Ilva.

INTERCETTAZIONE NICHÌ VENDOLA/GIROLAMO ARCHINÀ

NICHÌ VENDOLA-PRESIDENTE REGIONE PUGLIA 2005-2015

Mettiamo subito in agenda un incontro con l'Ingegnere. Archinà, state tranquilli non è che mi sono scordato. A prescindere da tutti i procedimenti, le cose, le iniziative, l'Ilva è una realtà produttiva a cui non possiamo rinunciare, dobbiamo vederci, dobbiamo ridare garanzie. Volevo dirglielo perché poteva chiamare Riva e dirgli che il Presidente non si è defilato.

NICHÌ VENDOLA - PRESIDENTE REGIONE PUGLIA 2005-2015

Il tema della telefonata per me sono 705 posti di lavoro a rischio licenziamento. Non avevo la forza né il diritto di chiudere una grande fabbrica. Se io mi mettevo, diciamo così, a fare l'urlatore prendevo gli applausi e non mi trovavo in nessun problema. Ma un atteggiamento demagogico avrebbe potuto avere come risultato il cumulo di due sciagure: il cancro e la povertà.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

In quei giorni la famiglia Riva aveva un problema: a seguito dei ripetuti sforamenti dei limiti di inquinamento, il direttore dell'Arpa Assennato propone di diminuire la produzione di Ilva nei giorni particolarmente ventosi, i cosiddetti "wind days".

GIORGIO ASSENNATO - DIRETTORE GENERALE ARPA PUGLIA 2006-2016

Questo avrebbe comportato, se fosse stato effettuato, una gestione abbastanza risolutiva del problema dell'inquinamento da benzoapirene.

LUCA BERTAZZONI

Il giorno fondamentale è il 15 luglio del 2010. Cosa succede?

FRANCESCO CASULA – GIORNALISTA IL FATTO QUOTIDIANO

La giornata inizia alla Regione con un incontro tra i vertici della Regione, quindi Nichi Vendola, e la famiglia Riva. A questo incontro però non partecipa Giorgio Assennato, che era l'uomo che aveva in qualche modo messo l'Ilva con le spalle al muro. In quell'incontro decidono di optare per quello che si chiama "monitoraggio diagnostico". E viene poi subito dopo raccontato urbi et orbi con una conferenza stampa convocata d'urgenza a cui però non partecipa Giorgio Assennato. Secondo l'accusa quella era la prova della concussione, delle pressioni fatte da Vendola su spinta dei Riva per ammorbidire la linea di Arpa.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Anche l'ex direttore dell'Arpa Giorgio Assennato è stato condannato a due anni perché avrebbe taciuto delle pressioni esercitate dal Presidente Vendola.

LUCA BERTAZZONI

Da una parte lei nega le pressioni di Vendola, poi va dal giudice e dice: "la Regione Puglia ha scelto di non seguire le nostre misure contro l'inquinamento. È come se l'autorità politica, avendo un vaccino in mano, rinunciasse ad usarlo per contenere un'epidemia".

GIORGIO ASSENNATO - DIRETTORE GENERALE ARPA PUGLIA 2006-2016

Non è un'accusa, è un dato di fatto.

LUCA BERTAZZONI

Però mi sta dicendo che la Regione Puglia ha sbagliato.

GIORGIO ASSENNATO - DIRETTORE GENERALE ARPA PUGLIA 2006-2016

Ha sbagliato, ha fatto un errore politico. Ora se questo errore politico possa poi essere considerato penalmente rilevante non lo chieda a me.

NICHI VENDOLA - PRESIDENTE REGIONE PUGLIA 2005-2015

Su che cosa non ho seguito le sue indicazioni?

LUCA BERTAZZONI

Sul discorso della riduzione della produzione dell'Ilva.

NICHI VENDOLA - PRESIDENTE REGIONE PUGLIA 2005-2015

Ma no.

LUCA BERTAZZONI

Questo lui mi ha detto.

NICHI VENDOLA - PRESIDENTE REGIONE PUGLIA 2005-2015

Ma quando? In che occasione e discutendo di che cosa? Queste sono...

LUCA BERTAZZONI

È proprio dopo l'incontro con i Riva.

NICHI VENDOLA - PRESIDENTE REGIONE PUGLIA 2005-2015

Ma io con lui ho mai discusso di questo? Negli anni in cui io mi occupo di queste cose il Ministro dell'Ambiente è il capo dei Verdi, ma non hanno aperto loro la strada all'ambientalizzazione dell'Ilva. Questa strada è stata imperfetta? Beh, noi ci abbiamo provato.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Anche a Roma si gioca una partita fondamentale per la famiglia Riva: in quel periodo al ministero dell'Ambiente si discute dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, che fissa i limiti di inquinamento di Ilva. L'avvocato Perli, rappresentante del gruppo, comunica a Riva che le cose stanno andando bene.

INTERCETTAZIONE FABIO RIVA - EX VICEPRESIDENTE RIVA FIRE / FRANCESCO PERLI

FRANCESCO PERLI – AVVOCATO GRUPPO RIVA

La Commissione ha accettato l'85/90% delle nostre osservazioni e la visita si impone per questo 10%, però mi hanno detto che è tutto sotto controllo.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA

Rispetto alla pagina 25 e 26 di quel matto dell'Assennato, cioè due casi di tumore in più all'anno...una minchiata!

LUCA BERTAZZONI

Disastro ambientale per quello che secondo appunto questa sentenza avete combinato dal 1995 al 2012 a Taranto.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Taranto.

LUCA BERTAZZONI

Se la ricorda Taranto?

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Eh, un po'. Non è che ci andavo molto. Non sono l'unico a ricordarselo, se lo ricordano anche i concorrenti delle altre acciaierie europee.

LUCA BERTAZZONI

Avete fatto un po' di soldi diciamo a Taranto.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

No.

LUCA BERTAZZONI

Però se lo ricordano anche i tarantini, diciamo.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Ne abbiamo messi dentro tanti.

LUCA BERTAZZONI

Ne avete messi dentro tanti, ma ne avete fatti anche tanti, giusto?

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Sono rimasti tutti là, andiamo.

LUCA BERTAZZONI

Sono rimasti lì? Poi ve li hanno sequestrati.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

No, li abbiamo dati.

LUCA BERTAZZONI

8 miliardi non sono pochi.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Sì, ma gli 8 miliardi poi la Cassazione li ha tolti, no?

LUCA BERTAZZONI

Alla luce di questa sentenza voglio chiederle se ha qualcosa da rimproverarsi visto che si parla di disastro ambientale, di avvelenamento di sostanze alimentari.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Ci sono i gradi di giudizio.

LUCA BERTAZZONI

Certo, siamo garantisti.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Poi lo decide il giudice, no?

LUCA BERTAZZONI

È andato giù pesante il giudice perché sono 22 anni.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Eh sì.

LUCA BERTAZZONI

Per questo le chiedo se ha qualcosa da rimproverarsi visto che si parla di disastro ambientale.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Ma cosa vuole rimproverarsi nella vita?

LUCA BERTAZZONI

Un disastro ambientale.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Cosa vuole rimproverarsi?

LUCA BERTAZZONI

Per lei la gestione di quegli anni all'Ilva è stata tutta regolare? Sono pazzi i giudici che le hanno dato 22 anni?

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Bah, veda lei. Non lo so.

LUCA BERTAZZONI

Volevo capire la sua, visto che ha preso questa condanna.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Veda lei, la saluto.

LUCA BERTAZZONI

Arrivederci, grazie.

FABIO RIVA - VICEPRESIDENTE GRUPPO RIVA FIRE – EX PROPRIETARIO ILVA

Buonasera, buon lavoro.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Negli stessi giorni in cui ho incontrato Fabio Riva nel centro di Milano, in Puglia si votava per le amministrative. L'ingegner Salvatore De Felice, per dieci anni capo dell'area altiforni Ilva, è capolista del Pd alle elezioni comunali di San Giorgio Ionico, un piccolo paese vicino Taranto.

LUCA BERTAZZONI

L'hanno candidata come capolista del Partito Democratico nonostante la sua condanna a 17 anni nel processo "Ambiente Svenduto".

SALVATORE DE FELICE - CONSIGLIERE COMUNALE SAN GIORGIO IONICO

Ho capito, io mi sono autosospeso dal partito per togliere tutte le castagne dal fuoco, per non mettere in mezzo il partito, per salvaguardare la mia persona e l'immagine del partito. Comunque bisogna essere sempre garantisti al di là di tutto.

LUCA BERTAZZONI

Certo, però qui si parla di un'opportunità politica e morale dopo una condanna così pesante.

SALVATORE DE FELICE - CONSIGLIERE COMUNALE SAN GIORGIO IONICO

Mi spiace, saluti. Buona giornata.

LUCA BERTAZZONI

Va bene, buona fortuna per le elezioni.

SALVATORE DE FELICE - CONSIGLIERE COMUNALE SAN GIORGIO IONICO

Buona giornata.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Gli auguri di Luca gli hanno portato bene perché l'ingegner De Felice, condannato a 17 anni e che aveva gestito per oltre un decennio gli altiforni dell'ex Ilva, insomma, è stato eletto con il massimo delle preferenze grazie anche alla lista in cui si è presentato al partito che lo ha supportato, che è il Pd. Solo che il Pd poi ha cercato di metterci una pezza, solo che è stata peggio del buco. Ha detto, guardate che questa della candidatura di De Felice è una decisione che l'ha presa esclusivamente il circolo locale, quello di San

Giorgio Ionico, solo che poi De Felice cosa ha fatto, De Felice una volta che è andato in Consiglio comunale, seduto lì, si è autosospeso dal partito. Poi c'è invece chi risponde a Nichi Vendola, che aveva accusato i Verdi di essere al ministero dell'ambiente quando è successa la catastrofe ambientale dell'Ilva. Risponde il portavoce, Angelo Bonelli, il quale dice: "Ricordiamo che i Verdi al processo Ambiente Svenduto sono stati parte civile che quel processo si è aperto anche grazie anche alle nostre denunce. A Taranto la legge regionale sulla diossina – continua Bonelli- è stata disapplicata, e non si è finanziata alcuna indagine epidemiologica. La Regione Puglia nel 2011 diede parere favorevole all'autorizzazione integrata ambientale, che alzava i valori dei macro-inquinanti, portava la produzione dell'acciaio a 15 milioni di tonnellate l'anno continuando a bruciare pet coke nonostante il Noe dei carabinieri avesse informato la Regione delle gravi irregolarità che avvenivano all'interno dell'acciaiera". Questo, ovviamente tutto questo, riguardava il passato, ma per il futuro?

OPERAIO IRIS

Sono due anni che non mi arriva un accredito in banca della Iris, due anni! E mi chiami, rientro. "Dobbiamo avere spirito di azienda", lo abbiamo avuto. "Dovete fare lo straordinario", lo abbiamo fatto. "Dovete venire a lavorare con i vostri soldi, io sicuramente non vi pago perché non ho i soldi, però se non venite è colpa vostra che l'azienda ha chiuso".

PUBBLICITÀ

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati, allora stiamo parlando dell'acciaiera più grande d'Europa, l'ex Ilva. Quale sarà il suo futuro? Intanto c'è un dovere: quello di fare uscire Taranto e i suoi cittadini da un ricatto costante, povertà o malattia o se volete diritto al lavoro o diritto alla Salute. Ecco Acciaierie d'Italia sono strategiche per il Paese, sono strategiche per i 3500 cassa integrati, per tutto l'indotto dei fornitori che fino a oggi ha tirato la cinghia. Bene, siccome ci è entrato ad aprile un po' di Stato e l'intenzione è quella che lo Stato entri sempre di più a maggio del 2022, quindi noi tutti entreremo dentro la produzione dell'acciaio, insomma, la domanda è, ma in che stato è questa società? Abbiamo provato a fare una due diligence.

FRANCESCA FRANZOSO - RESPONSABILE COMMERCIALE IRIS SRL

Questi sono i segmenti della colata continua, arrivano così. I rulli vengono completamente smontati, scaricati e ricaricati, lavorati su quella macchina lì, sabbiati, verniciati e consegnati.

LUCA BERTAZZONI

E quindi come nuovi li riportate ad Acciaierie d'Italia?

FRANCESCA FRANZOSO - RESPONSABILE COMMERCIALE IRIS SRL

Come nuovi li riportiamo dentro. Questa azienda ai tempi in cui Ilva lavorava fatturava anche 13 milioni di euro. Questa volta ha dimezzato.

LUCA BERTAZZONI

Voi lavorate prevalentemente con Acciaierie d'Italia?

FRANCESCA FRANZOSO - RESPONSABILE COMMERCIALE IRIS SRL

Acciaierie d'Italia, sì.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Iris è una fabbrica che si occupa della manutenzione dei macchinari di Acciaierie d'Italia. Quando lo stabilimento dell'ex Ilva riduce la produzione di acciaio a soffrire sono tutte le aziende dell'indotto.

LUCA BERTAZZONI

Quanto acciaio produce Acciaierie d'Italia?

GIANCLAUDIO TORLIZZI – FONDATORE T-COMMODITY

3,5 milioni di tonnellate annue.

LUCA BERTAZZONI

E quanto acciaio potrebbe produrre di acciaio?

GIANCLAUDIO TORLIZZI – FONDATORE T-COMMODITY

Ai fasti dell'epoca Riva era arrivata a picchi anche di circa 10 milioni di tonnellate.

PAOLO BRICCO – GIORNALISTA IL SOLE 24 ORE

C'è una domanda tale di acciaio che consentirebbe davvero di rendere Acciaierie d'Italia una macchina per fare soldi. Allo stesso tempo si continua ad assistere a questa condizione di migliaia di persone in cassa integrazione e intanto tutti fanno un sacco di soldi nella siderurgia italiana ed europea.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Tutti tranne Acciaierie d'Italia che tiene 3500 operai in cassa integrazione da fine settembre fino al prossimo gennaio e produce la metà di quel che potrebbe.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

In due anni ha perso 1 miliardo di euro, in due anni eh!

LUCA BERTAZZONI

Perché in un momento in cui c'è un aumento esponenziale dei prezzi dell'acciaio l'ex Ilva sta perdendo?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Perché guardando i bilanci è molto semplice: i costi sono più alti dei ricavi.

LUCA BERTAZZONI

Se allarghiamo il campo e guardiamo in generale il gruppo Mittal come è la situazione?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

È controllato per poco più del 35% dalla famiglia Mittal come sempre tramite i trust nelle isole del Canale, insomma tutto il cinema che sappiamo per non pagare imposte sostanzialmente. Tutte le loro holding sono in Lussemburgo. Il gruppo ammonta a oltre 500 società, la nostra italiana sta nel filone delle società che perdono, poi c'è un filone di società che guadagnano, ma mica poco.

LUCA BERTAZZONI

Quanto guadagnano queste società?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

3 miliardi di euro hanno guadagnato l'anno scorso.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Le industrie europee hanno bisogno di più acciaio di quel che si produce e per questo il suo prezzo cresce. Se Arcelor Mittal aumentasse la produzione dell'ex Ilva rischierebbe quindi di far diminuire il prezzo della materia che vende.

MICHELE EMILIANO - PRESIDENTE REGIONE PUGLIA

Dare in affitto al più grande produttore di acciaio europeo la più grande acciaieria era tutto sbagliato. Se tu vuoi salvare la fabbrica la dai ad un concorrente che per esempio non è presente sul territorio europeo e apri diciamo una possibilità di mercato che rafforzi la fabbrica stessa.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il 10 dicembre scorso il governo Conte firma un accordo con Arcelor Mittal: lo Stato diventa socio della multinazionale investendo una prima tranche di 400 milioni di euro.

LUCA BERTAZZONI

Prima di metterci i soldi Invitalia commissiona sui conti un'indagine dell'acciaieria gestita da Mittal ad una grossa società, che cosa dicono questi revisori?

GIAN GAETANO BELLA VIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

La società di revisione dice: "non ho potuto fare l'analisi perché non mi hanno dato le carte". E allora perché gli dai i soldi se non c'è l'analisi? In ogni caso i revisori hanno segnalato con evidenza una particolarità, e cioè che i costi arrivano tutti da società del gruppo e anche una buona parte dei ricavi vanno verso società del gruppo. Ma specificano i revisori che non sanno dire se i prezzi di acquisto delle materie prime sono di mercato oppure no.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Una cosa però i revisori l'hanno individuata. 450 milioni di euro sarebbero il saldo positivo per le società del gruppo ArcelorMittal. E pagate dall'Ilva di Taranto nel solo 2019, anno in cui l'acciaieria perde 865 milioni di euro. Anno in cui i fornitori hanno dovuto tirare la cinghia al massimo.

OPERAIO IRIS

Sono due anni a tipi come me che non arriva un accredito in banca della Iris, due anni! E mi chiami, rientro. "Dobbiamo avere spirito di azienda", lo abbiamo avuto. "Dovete fare lo straordinario", lo abbiamo fatto. "Dovete venire a lavorare con i vostri soldi, io sicuramente non vi pago perché i soldi non ne ho, però se non venite è colpa vostra che l'azienda ha chiuso".

OPERAIO IRIS II

Noi non sappiamo più cosa fare, non riusciamo neanche più a vivere perché non abbiamo i soldi, è quello il problema.

SINDACALISTA

Ci sono là dentro altre 10, 15, 20, 100 aziende che stanno nelle stesse condizioni o ancora peggio della Iris. Ma a monte c'è il problema, cioè il problema non è la Iris, il problema è Mittal che non paga.

LUCA BERTAZZONI

Quanti crediti avete rispetto ad Acciaierie d'Italia?

FRANCESCA FRANZOSO - RESPONSABILE COMMERCIALE IRIS SRL

In questo momento intorno agli 800/900 mila euro.
Ho chiesto insomma una puntualità nei pagamenti.

LUCA BERTAZZONI

La risposta quale è stata?

FRANCESCA FRANZOSO - RESPONSABILE COMMERCIALE IRIS SRL

Non c'è stata. Di fatto la risposta è il mancato invito alle gare che non mi vedono più nell'elenco dei fornitori.

LUCA BERTAZZONI

Perché a me hanno parlato di una specie di black list.

FRANCESCA FRANZOSO - RESPONSABILE COMMERCIALE IRIS SRL

Ogni tanto sento parlare di un "k", una sorta di codice che viene assegnato a delle aziende quando ci sono dei problemi.

LUCA BERTAZZONI

Un'azienda come la sua, che è medio-grande, possiamo dirlo? riesce a sopravvivere anche senza i pagamenti di Acciaierie d'Italia?

FRANCESCA FRANZOSO - RESPONSABILE COMMERCIALE IRIS SRL

No.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Tre giorni dopo l'incontro, la proprietaria di Iris ci diffida dal mandare in onda l'intervista. Sostiene di essere stata pagata da Acciaierie d'Italia. Ma a confermarci l'esistenza di una black list di aziende sgradite alla proprietà è l'amministratore delegato di una delle più grandi fabbriche dell'indotto.

AMMINISTRATORE DELEGATO AZIENDA INDOTTO ACCIAIERIE D'ITALIA

Le aziende piccole hanno paura di perdere il lavoro e quindi stanno lì a soffrire e non vengono pagate. Le aziende grandi si ribellano, fanno azioni giudiziarie, vengono messe in black list, vanno in causa. "Tu vuoi che io ti paghi? Bene, dopo due anni io comincio a pagare, però poi non ti ordino più niente". Io ho lavoro fino a fine novembre, poi 2 stabilimenti su 4 a dicembre non hanno più lavoro, 2 stabilimenti su 4 ridurranno il lavoro di tre quarti.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Nonostante le perdite miliardarie e i gravi ritardi nei pagamenti dei fornitori evidenziati dal report Kpmg, lo Stato considera l'ex Ilva strategica e ne prenderà il controllo a maggio del 2022, investendo altri 680 milioni di euro.

GIANCARLO GIORGETTI - MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Buongiorno.

LUCA BERTAZZONI

Buongiorno Ministro, sono Luca Bertazzoni di Report. Una domanda sola: lei ha parlato dell'importanza di un'industria nazionale dell'acciaio, volevo capire il ruolo dello Stato dentro Acciaierie d'Italia, oltre a metterci un sacco di soldi, qual è? Perché questa società ha perso oltre 1 miliardo e 100 milioni di euro in 2 anni e ha 3500 lavoratori in cassa integrazione.

GIANCARLO GIORGETTI - MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Lo Stato è entrato esattamente 3 mesi fa e quindi speriamo che cambino le cose.

LUCA BERTAZZONI

Però il mercato dell'acciaio è buono e l'azienda perde, Ministro.

GIANCARLO GIORGETTI - MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Eh, bisogna guardare avanti e non indietro. Speriamo che non perda più.

GIAN GAETANO BELLA VIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

L'Italia di fatto ha perso un altro miliardo di euro perché i 400 che ha dato sono già stati bruciati dalle perdite e se continua a perdere bruceranno anche gli altri 600. Ha senso avere un'acciaieria di Stato? Se ha senso la gestisca lo Stato.

MICHELE EMILIANO - PRESIDENTE REGIONE PUGLIA

Il governo ha individuato quella fabbrica per legge come una fabbrica strategica.

LUCA BERTAZZONI

Per lei lo è o no?

MICHELE EMILIANO - PRESIDENTE REGIONE PUGLIA

La fabbrica in sé e per sé assicura solo una piccola parte del consumo di acciaio che serve all'Italia, quindi il resto ce lo dobbiamo comunque procurare.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

"Una bambina si ammala improvvisamente e la mamma ha un dubbio atroce: la causa potrebbero essere le emissioni di una fabbrica a pochi passi da casa". Questo lo spot della fiction "Svegliati amore mio". Riccardo Cristello, operaio di Acciaierie d'Italia, è stato licenziato per aver condiviso un post che invitava alla visione della fiction.

RICCARDO CRISTELLO - OPERAIO ACCIAIERIE D'ITALIA

Non è mai stata mia intenzione andare a colpire o dire "siete voi, siamo noi". Era solo per pubblicizzare questa fiction perché quando ho letto i bambini e quant'altro a me personalmente ha toccato.

LUCA BERTAZZONI

Ti licenziano, fai ricorso e lo vinci.

RICCARDO CRISTELLO - OPERAIO ACCIAIERIE D'ITALIA

Sì. Stavo impazzendo in quel periodo.

LUCA BERTAZZONI

Perché stavi impazzendo? Te lo posso chiedere?

RICCARDO CRISTELLO - OPERAIO ACCIAIERIE D'ITALIA

Eh, come posso dirti? Scusami, ma non l'abbiamo ancora somatizzata questa cosa. Perché? C'ho due figlie, c'ho una moglie, pensi al loro futuro, pensi anche a te, cosa potrà succedere.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Riccardo Cristello ha vinto la sua causa è stato reintegrato, evviva. Solo che Acciaierie d'Italia ha fatto ricorso la palla è al tribunale. Ora bisognerà però capire qual è il futuro delle acciaierie, di una azienda così strategica per l'Italia. Il ministro dello sviluppo

economico Giorgetti ci ha scritto: "dipende dal piano industriale" che è affidato al Cda di Acciaierie d'Italia, se ne sta occupando in prima persona Franco Bernabè. Però per quello che ci risulta il piano industriale dovrebbe essere approvato entro dicembre se poi passerà anche la valutazione di impatto ambientale e supererà il consenso, l'accordo con i sindacati lo Stato potrà controllare le Acciaierie investendo insieme al privato Arcelor. L'unica questione vera grande che rimane è far convivere la produzione dell'acciaio con il diritto alla salute. Ecco di questo ne avevano già parlato in tanti a partire dal 2012, l'aveva detto già il presidente del Consiglio Mario Monti: *"In Italia non ci può essere la drammatica alternativa tra lavorare e vivere"*, era il 1° dicembre 2012. Poi Corrado Passera nel gennaio 2013: "Se l'Ilva chiude non ci sarà né risanamento né lavoro", poi il 7 settembre del 2018 il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio: *"Sono stati ottenuti miglioramenti sia sul piano occupazionale che su quello ambientale"*, e segue il giorno dopo il premier Giuseppe Conte che dice: *"Abbiamo migliorato incredibilmente il livello occupazionale e abbiamo migliorato anche il piano ambientale"*. Insomma, come siamo ridotti a Taranto l'abbiamo visto, per il futuro non rimane che...